



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato Provinciale di Brescia

Ai deputati ed ai Senatori eletti a Brescia

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia esprime preoccupazione per la sottovalutazione che avvolge la modifica della Costituzione in discussione al Parlamento per inserire il pareggio di bilancio dello Stato e di tutte le sue Amministrazioni come vincolo ineludibile.

Questa imposizione politica della destra tedesca e francese può impedire i necessari investimenti per rispondere alla aumentata domanda di lavoro e di tutela sociale causata dalla crescente disoccupazione.

Il vincolo del pareggio fa velo alle distorsioni della spesa e delle entrate del bilancio dello Stato italiano, che hanno causato, accumulandosi, un debito pubblico insopportabile.

La spesa pubblica italiana è stata gonfiata da clientelismo e corruzione, che, invece che diminuire, sono cresciuti nel corso degli ultimi anni.

Sono finalmente riconosciute sia la macroscopica gravosità del carico fiscale sui redditi che hanno la trattenuta alla fonte (salari e stipendi e pensioni), sia l'insostenibilità dell'evasione fiscale che ha creato l'arricchimento diffuso in ogni altro settore economico e sociale.

Per questi motivi l'ANPI chiede una ferma linea di rigore nella gestione della cosa pubblica, e sostiene l'esistenza della questione morale in politica ed in economia.

Per questo condividiamo l'obiettivo dell'avanzo primario al fine di liberare le generazioni a venire dal fardello del debito causato dalla ignavia di troppi governi, soprattutto di quelli della destra.

Nello stesso tempo notiamo che una linea di politica economica recessiva scarica proprio sulle nuove generazioni il dramma della precarietà, del lavoro povero, della mancanza di sicurezza nel futuro.

L'Unione Europea corre il rischio della disgregazione, sottoposta alla pressione delle destre reazionarie e xenofobe, che danno una risposta regressiva alla crisi apertasi nel 2007.

Governi e Parlamento, oggi e domani, devono avere possibilità di risposta a questi scenari inediti, almeno dal 1929, di caduta dell'occupazione e dei redditi di grande parte del popolo lavoratore: il testo che i Costituenti hanno provveduto per una Patria massacrata dalla guerra e dalle politiche economiche della dittatura funziona anche oggi quale moderno principio di riferimento.

Il valore simbolico del cambiamento che si vuole introdurre appare ispirato a contingenti esigenze politiche, persino elettorali dei proponenti, da opinabili valutazioni della gravità e delle cause della crisi che l'Europa sta vivendo.

L'ANPI di Brescia chiede a deputati e senatori eletti nella nostra provincia di riflettere su queste nostre rispettose considerazioni.

Distinti saluti,

la presidenza ANPI di Brescia